

Dr. Gianluca Salsecci

Responsabile Ufficio International Economic Research – Banca Intesa Sanpaolo



“Le banche come partner strategici per l'internazionalizzazione delle PMI in America Latina. Il ruolo di Intesa Sanpaolo”

Ringrazio Lei, Professor Galano, e l'Osservatorio per l'invito rivolto ad Intesa Sanpaolo e a me personalmente ad intervenire a questa conferenza.

Cercherò di contenere il mio intervento, andando agli elementi essenziali. Ho guardato al tema proposto in questa sessione - le banche come partner strategici per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese in America Latina - con molto interesse perché contiene al suo interno tre parole chiave. Il primo termine è rappresentato dalla "internazionalizzazione". Si tratta di un *driver* importante per la crescita dei paesi emergenti e dell'economia mondiale in questi ultimi anni ed al contempo un'opportunità di business per gli operatori.

Il secondo termine è rappresentato da "piccole e medie imprese", citate come l'ossatura portante attraverso la quale il processo di internazionalizzazione (via commercio e via investimenti diretti esteri) si esprime. Il terzo è rappresentato infine dalle "banche", indicate come partner strategico di questo processo. Si tratta di un ruolo importante a favore delle imprese che rappresenta, però anche opportunità di business per loro stesse.

Per questo ho trovato il tema interessante. Il Professor Galano mi invitava a fare un intervento parlando della presenza di Intesa Sanpaolo in America Latina. Su di essa mi soffermerò nella seconda parte del mio intervento, guardando prima anche se rapidamente, al contesto.

Il contesto latino americano

l'analisi di contesto vorrei pure soffermarmi su tre aspetti. Il primo aspetto è rappresentato dal forte mutamento macroeconomico di questi paesi, soprattutto dai progressi in direzione della stabilizzazione del quadro economico. Il secondo è rappresentato dagli avanzamenti sul piano

microeconomico. Grazie ad un quadro più stabile ci sono stati avanzamenti nella dinamica del commercio e degli investimenti esteri, peraltro significativi non più solo in entrata ma anche in uscita. Il terzo riguarda infine le relazioni dell'Italia con l'America Latina. Si tratta di relazioni consolidate, con spazi di crescita interessanti. In questo contesto passerò poi ad analizzare il ruolo della nostra banca.

In relazione all'andamento dell'economia, la congiuntura economica di questi ultimi 5 anni è stata particolarmente favorevole per tutte le aree emergenti, e tra queste l'America Latina. L'America Latina è cresciuta, grosso modo, come l'economia mondiale, quindi a tassi significativi ma un po' più bassi di altre aree emergenti. Questo è stato in parte effetto di strozzature dell'offerta, ma in parte effetto di politiche virtuose, che hanno portato alcuni di questi paesi a privilegiare scelte di rientro del debito piuttosto che di crescita della spesa a seguito delle entrate che ricevevano dal progresso nelle partite correnti. La crescita è stata intorno al 5% nel 2007, poco sotto sarà prevista nel 2008 - nonostante la fase di rallentamento dell'economia mondiale - forse $\frac{3}{4}$ di punto in meno.

Sotto il profilo della stabilizzazione del quadro economico alcuni elementi sono importanti. Primo punto: l'inflazione è tenuta sotto controllo in diversi Paesi grazie a politiche di *inflation targeting*. Secondo punto: le politiche di consolidamento fiscale hanno portato a saldi pubblici in miglioramento tendenziale nella maggior parte dei paesi. In alcuni casi ha giocato a favore la fase al rialzo del ciclo dei prezzi delle materie prime, ma è indubbio che in questa direzione c'è stato un progresso rispetto agli anni precedenti in non pochi casi. Terzo punto: la tendenziale minore vulnerabilità a shock esterni, grazie a saldi di conto corrente generalmente positivi.

Questi tre aspetti che caratterizzano il quadro di governo dell'economia - controllo dell'inflazione, consolidamento fiscale e miglioramento della posizione esterna - hanno consentito a questi Paesi di registrare diffusi *upgrading* da parte delle principali agenzie di rating e un maggior favore da parte del mercato.

Il punto è di capire adesso quanto gli operatori abbiano colto le opportunità offerte da contesto economico più favorevole. E opportuno qui fare un approfondimento di aspetti di carattere più microeconomico. Cresce in America Latina il grado di apertura commerciale. Guardando agli indici del grado di apertura commerciale si

osserva in tutti i Paesi un forte aumento e di riflesso un più elevato ruolo del commercio internazionale per la crescita dell'Area. È importante notare che lo sviluppo del commercio non è solo intra-area, ma anche esterno ad essa, ed in particolare verso anche altre aree emergenti. Alla crescita delle relazioni cosiddette relazioni Sud-Sud l'America Latina offre un contributo importante.

Non mi soffermo sulla distribuzione geografica degli scambi, che pure ha elementi, diciamo, importantissimi, per il dettaglio sulla quale rimando alle slide distribuite. Vorrei solo far notare la rilevanza che, in questo contesto, hanno assunto le relazioni con Cina, India, Russia e Sud Africa (pur rimanendo importante la quota del commercio con gli Stati Uniti). Per quanto riguarda l'Italia, essa è quasi sempre fra i primi 10 partner, con quote in genere inferiori al 3%. Qui c'è evidente spazio di crescita.

Guardando alla distribuzione settoriale, possiamo osservare la rilevanza che hanno i vari tipi di industria. La maturazione del commercio internazionale è segnaletica, infatti, della evoluzione della struttura produttiva dell'America Latina. Ma anche qui andrei avanti, rimandando alle slide distribuite. Invece vorrei dire due parole sui flussi di investimenti diretti. È importante per questi paesi aver avanzato sul piano commerciale, ma è forse ancor più importante aver approfondito le relazioni di investimento diretto con gli altri paesi. E qui, vorrei ricordare, che in tema di FDI in America latina si registrano investimenti significativi non solo in entrata ma anche, in qualche misura, in uscita. Per gli FDI in ingresso essi provengono da vari paesi, naturalmente dal Nord America, che fa la parte del leone, ma anche dalla parte europea, Spagna e Olanda. L'Italia è in questo ambito un po' fanalino di coda per questo anche qui vi è spazio di crescita.

Negli ultimi anni – come è stato segnalato da autorevoli osservatori e organismi internazionali (l'OCSE ha lavorato molto su questo punto) – è tuttavia cresciuta importanza anche degli investimenti diretti dei paesi dell'America Latina verso l'estero. Vi è un interesse verso l'estero delle imprese latinoamericane nel loro complesso, ed in particolare di quelle brasiliane e messicane. È stato coniato, in sede OCSE, il termine "Multilatinas", per riferirsi alle multinazionali dei paesi dell'America Latina. Diverse di queste sono anche quotate e operano in molti settori particolarmente importanti. Il settore estrattivo è quello più rilevante, ma anche altri settori sono presenti. L'Italia, ne ho

già parlato nel commercio, ha un peso limitato con scambi maggiori sono nell'ambito dei macchinari. Qui vi è il contributo più importante che il nostro paese sta dando alla crescita di questi paesi, in termini anche di avanzamento tecnologico. In una delle slide distribuite ho dato indicazione delle numerose imprese italiane, per lo più note, che operano nei paesi dell'America Latina.

Un fattore di cambiamento importante nella struttura microeconomica - accanto allo sviluppo del commercio estero e ai flussi di investimenti in entrata e uscita - è rappresentato dalla evoluzione del sistema bancario locale, molto diverso dal sistema bancario di 10 o 20 anni fa. Si è in questi anni registrata una forte crescita degli impieghi bancari. Pur tuttavia il livello delle sofferenze si mantiene sotto controllo, sotto il 3%. Inoltre, il rapporto fra credito bancario e PIL rimane, in molti paesi, ancora contenuto, indicando spazio per ulteriore crescita (ed opportunità di business per gli operatori del settore).

Gli indicatori di solidità finanziaria rivelano che il sistema bancario locale è più robusto di quello che era una volta e che quindi è in grado di meglio sostenere l'evoluzione dell'economia. Si tratta di un fatto importante per paesi che spesso, accanto a crisi di bilancia dei pagamenti, hanno in passato registrato pesanti crisi dei propri sistemi bancari. Un mutamento che viene a ridurre la vulnerabilità esterna di questi paesi.

In questo processo di trasformazione un ruolo importante hanno avuto anche le banche estere, entrate in modo massiccio all'interno del sistema latino americano. Sul totale dell'attivo, la quota delle banche estere è passata in pochi anni dal 18% al 38%. È da notare che in molti casi c'è una rilevanza asimmetrica delle banche estere nel paese di origine e di destinazione. In altri termini si osserva asimmetria nella quota di attività che una banca copre nel paese destinatario per il paese destinatario, tendenzialmente più importante della rilevanza della esposizione estera della banca per il paese di origine. Si tratta di un elemento che le autorità internazionali devono monitorare per valutare la forza di un eventuale fenomeno contagio in America Latina di fenomeni che si originano in altri paesi (es, nell'ambito delle correnti turbolenze sui mercati finanziari internazionali, gli effetti in America Latina di una restrizione del credito di una banca americana). Termino questa parte di contesto per accennare al fatto che accanto a comuni condizioni favorevoli di crescita dell'area ci sono fattori non

secondari di differenziazione tra Paesi. Ci sono paesi più virtuosi come Brasile, Cile e Messico che hanno lavorato molto per il miglioramento del governo dell'economia e si trovano adesso ad essere Paesi a rischio relativamente più basso, ed altri, meno virtuosi, con tassi di crescita appena più alti ma anche a più elevato rischio, come Argentina e Venezuela.

Intesa Sanpaolo in America Latina

Intesa Sanpaolo è presente all'estero in oltre 40 paesi, tra paesi maturi e paesi emergenti, attraverso controllate, filiali e uffici di rappresentanza. Le controllate sono essenzialmente concentrate nei Paesi dell'Est Europeo e del Mediterraneo. Negli altri Paesi emergenti è presente invece un'ampia rete di uffici di rappresentanza. In America Latina si hanno uffici di rappresentanza della banca a San Paolo, Città del Messico, Santiago, Buenos Aires. L'ufficio di rappresentanza ha un ruolo importante perché è come un primo sensore che mette in contatto non solo con una banca ma con gli operatori di un intero paese. In America Latina Intesa Sanpaolo, grazie alla storia di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI, ha inoltre relazioni consolidate con un ampio gruppo di banche locali: un elemento importante per lo sviluppo delle inter-relazioni tra imprese italiane e locali.

Intesa Sanpaolo offre alle imprese che operano in ambito internazionale una vasta gamma di servizi. Vengono offerti innanzitutto prodotti tradizionali di *Trade Finance*, a supporto dell'operatività commerciale, servizi di *advisory* per investimenti esteri e prodotti di *Structured Finance*. Di recente è stato creato in Italia uno specifico centro che ha come *mission* quella di lavorare per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Si tratta di una decisione che rivela accresciuta consapevolezza dell'importanza che l'internazionalizzazione ha per lo sviluppo dell'impresa e del ruolo che la banca è in grado di svolgere in questo ambito per stimolare la crescita del commercio e degli investimenti internazionali e sviluppare le opportunità di business.

Tra le attività di Intesa Sanpaolo per le PMI e per l'America Latina, la banca sta inoltre lavorando ad una *Joint Credit Facility* tra Italia e Brasile a supporto dell'attività commerciale delle piccole e medie imprese brasiliane e italiane. Si tratta di uno schema pilota che se, come è da ritenere, avrà successo, potrebbe essere esteso ad altri paesi dell'America Latina. La novità dello strumento è quello di favorire il processo di internazionalizzazione non solo delle imprese

italiane, ma anche, ed insieme con esse, delle imprese estere; con questo strumento i due fenomeni vengono, in qualche modo, messi in stretta relazione tra loro.

Vengo adesso a riprendere più nel dettaglio gli strumenti indicati. Nell'attività di *Trade Finance*, più tradizionale, l'America Latina copre circa il 10% del mercato dei flussi rilevati dall'Ufficio Italiano Cambi. Intesa Sanpaolo ha a sua volta circa il 30% di questo mercato. E' presente quindi in modo massiccio, operando in paesi sia a rischio relativamente più basso, sia in paesi a rischio relativamente più alto ma anche a più alta crescita.

In relazione alla nascita del Centro per l'Internazionalizzazione delle Imprese, Intesa Sanpaolo intende operare con le PMI per una pluralità di scopi: favorirne la penetrazione commerciale all'estero, fornire loro assistenza per la costituzione all'estero di una stabile organizzazione (e consolidarne in tal modo la penetrazione commerciale), utilizzare eventualmente un paese estero come base per il collegamento con altri paesi, costituire all'estero delle proprie società o creare delle *joint venture*. Il Centro vuole essere non solo polo di assistenza specialistica delle imprese che hanno già pianificato processi di internazionalizzazione, ma anche punto di riferimento pro-attivo. In altri termini con il Centro si vuole non solo cogliere la domanda che proviene dalle imprese che guardano oltre frontiera, ma fornire anche uno stimolo ai processi di internazionalizzazione delle imprese italiane, oltre ad essere soggetto attivo nella promozione di accordi con enti istituzionali e imprenditoriali. Questo significa muoversi per costruire una rete di relazioni con enti istituzionali non solo italiani, ma anche stranieri. Aggiungo infine alcuni elementi in merito alla linea *open* Brasile. Intesa Sanpaolo ha in questo caso partecipato alla realizzazione di una *Joint Credit Facility* fra Italia e Brasile, a favore delle PMI italiane e brasiliane. Questa *Joint Credit Facility* prevede il supporto, da parte di Banco do Brasil e Sace, alle PMI brasiliane che investono in beni capitali e tecnologie di imprese italiane o a partner brasiliani ad elevato potenziale di sviluppo di imprese italiane e fornitori brasiliani di imprese italiane che sono affermate nell'area. Può essere utilizzata la linea per finanziamenti a medio e lungo termine di contratti di importo anche minimo con un rimborso dai 2 ai 5 anni. Va quindi ad assoluto favore anche delle piccole imprese, e non solo delle medie. Sace rilascia in questo ambito una garanzia e Intesa Sanpaolo è banca agente e contro-garante di Sace in misura

del 10% del credito per capitale e interessi. La *JCF* con il Brasile vuole rappresentare uno schema pilota che potrebbe anche essere esteso presto ad altri paesi dell'area.

L'insieme dei prodotti offerti e delle iniziative promosse esprime la linea di Intesa Sanpaolo favorevole non solo ad assecondare e sostenere ma anche stimolare i processi di internazionalizzazione delle imprese sia italiane, nei rapporti bilaterali con imprese di altri paesi, sia estere, nelle relazioni multilaterali con operatori di più Paesi, tra i quali l'Italia.

Spero di aver rispettato i tempi previsti per l'intervento. Grazie.